riunione dei materiali raccolti dal seno della terra. Sì, noi sappiamo tutto ciò; ma quando dunque gli uomini hanno veduto uscire **qualche cosa dal nulla ?** E, se essi non hanno mai assistito a questo incomprensibile e abbagliante fenomeno, con qual diritto l'hanno posto nelle loro ipotesi cosmogeniche ? Se i sogni i più folli possono bastare alla spiegazione di tutte le cause sconosciute, noi allora non scorgiamo più quale sarà il limite dell'immaginazione sbrigliata.....

Dall'altra parte l'ipotesi della creazione non è sufficiente per sè stessa. Essa è impotente di fronte alle obbiezioni infinite che le si fanno. Dio è, ci si dice, la previdenza, l'intelligenza perfetta; ne risulta che il nostro mondo dev'essere perfetto e costituisce non una semplice opera, ma l'opera per eccellenza, ed avrebbe quindi dovuto sempre sussistere. Spiegatemi invece perchè, innanzi a così bella concezione, Dio abbia atteso più di mezza eternità prima di dar esistenza al creato? E, rimanendo nel medesimo ordine d'idee, la geologia non ci ha essa mostrato, in modo indiscutibile,che la Terra si è formata con sedimenti o strati successivi? La terra fu una massa in fusione, i corpi più pesanti tendevano al centro, mentre i più leggeri, silicio, alluminio, potassio, sodio, calcio, si solidificarono in seguito al raffreddamento della superficie e costituirono la prima crosta solida. L'idrogeno e l'ossigeno dell'atmosfera si combinarono, si condensarono, caddero diluviando sulla crosta già formata. Questa, animata da scosse gigantesche, s'fende, si solleva,e le acque si avanzano o si ritirano ..... intanto si depositano quei terreni sedimentari che sono i muti testimoni delle età trascorse. Tardi, assai tardi apparve la vita. Questo lungo periodo di evoluzione lo si calcola a milioni di secoli! E ci si domanda come mai l'essere onnipotente ha potuto limitarsi ad una creazione così elaborata mentre con un atto solo di sua volontà avrebbe potuto abbattere tutti gli ostacoli e creare di colpo dei mondi allo stato di perfetta armonia senza le lotte e senza gli sforzi di una così lenta evoluzione?

Infine, le **forze** accompagnano sempre la **materia**, e la materia non si presenta mai a noi senza farci provare delle sensazioni. Non vi è forza senza materia, nè materia senza forza; l'idea del peso, del calore, del magnetismo, dell'elettricità, della luce, si associa subito nella nostra mente a quella dei corpi pesanti, caldi, magnetici, elettrizzati, luminosi.

Per quale aberrazione gli uomini hanno dunque immaginato l'idea d'una **forza**, indipendente dalla **materia**, e di questa **forza** ne hanno fatto il punto di partenza del nostro mondo? Nel campo della scienza quest'ipotesi non trova alcuna giustificazione. Gli uomini potevano accogliere queste idee quando la scienza non era ancora penetrata in tutti gli ambienti, quando il cammino della ragione e del buon senso era ancora incerto. Ma oggi all'aurora del XX° secolo non è più permesso di separare l'idea della forza da quella della materia, e l'ipotesi di una forza creatrice la si deve considerare come una sfida gettata da secoli d'ignoranza alla ragione umana.

"È vero, ci si risponderà, ma osser-
"vate almeno la bella armonia delle cose,
"vedete i giorni, le notti, le stagioni, gli
"anni succedersi periodicamente. Vedete
"gli esseri viventi ingrandire, sviluppan-
"do sempre più degli organi proprii a
"nuove funzioni. Gettate lo sguardo a
"voi dintorno. In ogni luogo voi trove-
"rete uguale armonia. Come potete so-
"stenere ancora che per tanto ordine de-
"gli esseri dell'universo non sia necessa-
"rio una intelligenza suprema ?"

A questo potremmo rispondere che noi troviamo ben sovente dei **rovesci** nell'ordine naturale, che le **mostruosita'** sono più frequenti di quello che generalmente si crede. Ma preferiamo tornare al punto di partenza ed analizzare, forti delle nostre cognizioni, l'idea stessa dell'**armonia** delle cose.

Come abbiamo noi potuto concepire l'idea dell'ordine e l'idea del disordine? Col semplice esame dell'ordine naturale delle cose. Noi abbiamo chiamato **ordine** tutto ciò che è conforme alle leggi naturale delle cose, disordine tutto ciò che costituisce un'infrazione a dette leggi.

E volendo supporre per un'istante che le leggi naturali siano state un tempo il contrario di quelle che oggi sono, ne verrebbe forse da ciò la rigorosa dimostrazione dell'esistenza d'un creatore?

Ma i teologi, basandosi sulla scienza stessa, invocano quest'argomento che sembra loro invincibile: "tutte le scien-
"ze, essi dicono, ci mostrano la materia
"asservita a delle leggi, si è così che le
"leggi di Kepler indicano le condizioni
"secondo le quali si compiono i movi-
"menti planetari, che la legge di Newton
"ci dà la ragione d'essere di questi mo-
"vimenti. Che si tratti della compressi-
"bilità dei gaz, delle attrazioni o ripul-
"sioni elettriche, dell'irradiamento del
"calore, di tutte le manifestazioni natu-
"rali insomma, i fisici trovarono delle
"leggi precise secondo le quali si produ-
"cono le manifestazioni dei fenomeni.
"Ora ogni legge richiede un legislatore,
"ed il legislatore noi chiamiamo Dio."

Questo potrebbe essere vero se le leggi scientifiche fossero della medesima natura che le leggi umane. Ma esse non si rassomigliano neppure! Gli uomini hanno formato degli aggruppamenti politici e sociali, basati sulla forza brutale o sopra un preteso contratto sociale. Essi stabilirono delle regole, chiamate leggi, per assicurare l'esistenza della società. Esse sono caratterizzate, nel corso del tempo, per la loro continua instabilità e per violazioni frequentissime. Esse sono instabili poichè dei parlamenti sono stati fatti appositamente per riformarle od abrogarle, sono violate perchè esistono numerosissime agenti incaricati di arrestare e di giudicare i pretesi delinquenti. Le leggi scientifiche presentano esse i medesimi carrtteri? Essi sono inerenti alla materia, immutabile nello spazio e nel tempo e nessuna deliberazione, nessuna maggioranza potrebbe mai cambiarle.

Come si possono dunque paragonare le leggi della scienza con le leggi umane dal momento che l'esperienza ci mostra così diverse, e quest'idea d'un legislatore supremo non è essa altrettanto arbitrariamente ipotetica quanto quella d'un creatore onnipotente?

Infine se questa ipotesi della divinità è un'idea innata, espressione d'una verità primitiva, non avrebbe essa sempre presentato alle passate generazioni la stessa forma e gli stessi caratteri? Invece che vediamo? Nei tempi primitivi gli uomini hanno per i fenomeni naturali riconoscenza od anche spavento, ed i corpi materiali coi quali questi fenomeni si manifestano sono l'oggetto della loro adorazione entusiasta o paurosa. Ecco il feticismo.

Ma le osservazioni divengono più numerose, l'intelligenza si sviluppa ed allora non sono più gli **oggetti** che vengono divinizzati, ma i fanomeni stessi o piuttosto le forze che li producono. Ecco il politeismo, con gli dèi della mitologia!

Ma questa specie di repubblica celeste non poteva soddisfare tutti gli uomini; si convenne di riportare ad una causa unica le cause moltiple delle manifestazioni della natura. Così fu creato il monoteismo! Ed ora come si può credere in una divinità che ci sfugge sempre ed i di cui caratteri continuamente canbiano di fronte al progresso dell'umanità?

La ipotesi della creazione non regge alla scienza; esaminiamo ora l'ipotesi scientifica.

(*Continua*).

G. MOITET.

Un grande Comizio

PRO' JAN JANOFF POUREN
a New York.

Domenica 29 corrente Novembre alle 2 pom. precise avrà luogo all'**Everett Hall** n. 31-33-35 della Quarta Strada (fra Bowery e Lafayette Street) un grande Comizio di protesta contro l'arbitraria detenzione e la minacciata estradizione di **Jan Janoff Pouren** alle autorità russe da parte del governo americano.

Oratori in lingua italiana saranno: **Luigi Galleani, Carlo Tresca, Ottavino Ronchi,** Dottor **Ettore Tresca,** Professor **A. Panarelli,** Rev. **A. Di Pietro,** Dottor **Siracusa.**

Il Comizio sarà degno del nobilissimo sentimento di solidarietà che l'ispira, dell'altissimo fine che si propone, e noi siamo certi che la Colonia italiana di New York si associerà unanime a questa battaglia generosa pel diritto, per la libertà, la civiltà.

M. di S.

Procurare al giornale nuovi abbonati e' testimoniargli efficacemente la propria fiducia.

L'Ascesa del Proletariato. — Rivista quindicinale del Dr. A. MOLINARI. Sommario del Vol. I, N. 4, 15 Novembre '08:

Brevi ragionamenti da sotto il tavolo; 1) la pagina di fondo, **a**) Spenti lumi, — **b**) La libertà; Il destino dei piccoli proprietari; L'**Ascesa** al lettore; Le tariffe doganali negli Stati Uniti; Uno scrittore socialista di Erberto Spencer; Come cadde la repubblica del Baltico; L'allevamento del bambino; Il socialismo tra le api; Quanti saranno tra poco i proprietari; della propria casa; la cometa dei Re Magi; Località, lavori, salari negli Stati Uniti; Concorso di spirito sovversivo.

Abbonamento annuo $ 1,00. Semestre $0,60, Una copia 5 cents. Per abbonamenti rivolgersi a **L'Ascesa del Proletariato.** 124 No. Main St. **Wilkes-Barre, Pa.**

1) Il Dottor Molinari prendendo occasione da una corrispondenza da Yessup Pa. alla *Cronaca*, a firma del compagno Chiodini Marcello, (che ad ogni buon conto ci scrive confermandola) in luogo di rettificare o di smentire, accusa di slealtà la redazione della *Cronaca* che quella corrispondenza ospitò.

In materia di lealtà giornalistica noi diamo oggi e sempre lezioni gratuite al Dottor Alberico Molinari quando mostri di volerne i primi rudimenti.

Bisognerà tuttavia che il direttore dell'*Ascesa* esca di sotto il tavolo dove non ruzzolano dopo il baccanale che gli ubbriachi, ed affronti una larga e serena discussione di principii.

Di sotto al tavolo, egli non può desiderare e noi non gli possiamo concedere che un pietoso compatimento.

Che si accontenti di così poco il Dottor Molinari?

N. d. R.

⚜

L' Universita' Popolare — Rivista quindicinale. Direttore Avv. LUIGI MOLINARI. Via Carlo Poerio N. 38, Milano. SOMMARIO del N. 18, 15 Novembre 1908, Anno VIII

Prof. Pietro Petrazzani, La teoria dell'evoluzione; Prof. Ciuseppina Motta-Casati, Il sentimento estetico e l'Arte nell'educazione e nella vita sociale; Augusto Villa. La religione negli animali; Ulisse Bacci, Fra Dolcino; Augusto Stabile, Nôtizie del Cielo e della Terra; Le Università Popolari all'estero; Carlo Cafiero, "Il Capitale" di Carlo Marx brevemente compendiato; Fra libri e rivite, Massime e Pensieri.

Abbonamenti anticipati. Italia: Anno L. 5,00, Sem. 2,50, Un fasc. cent. 20. Estero: Anno L 6,50, Sem. 3,25, Un fascicolo cent. 25.

⚜

La Tribune Russe — Revue mensuelle du mouvement socialiste en Russie. Direction & Rédaction: E. ROUBANOVITCH. Cinquième Année, N. 11, 10 Novembre 1908. SOMMAIRE:

Bruit de guerre, par E. R., Le prochain Emprunt, par A. D.; L'ordre règne en Russie; Deux suicides dans la prison politique de Moscou; Les tortures dans la prison d'Ekaterinoslav; La grève académique; Le coléra et la classe ouvrière; Dans les bagnes russes: Une protestation des forcats d'Akatouï; L'extradition de Wassiliev: Déclaration de M. Jaeger et une rèponse; Wassiliev dans la prison de Pensa; Le parti Ouvrier juif, le Serp. (Une comunication).

En Pologne: Bulletin du Parti Socialiste polonais (fraction rèvolutionnaire). Les Obsèque de Guerchouni (discours d'Anna Walling); Les mémoires de Pankratov; Avis.

Abonnement annuel: Paris L. 8,00 Département 10,00, Etranger 12,00. Secrétariat & Administration: 50 — Rue Lhomond — Paris.

Comunicato

San Francisco, Cal. — Carlo Dalboni redattore del "Cogito ergo Sum!" attaccato in una corrispondenza alla "Cronaca" del compagno Scali ci scrive protestando contro quegli addebiti e quegli apprezzamenti, contro i quali si sente sufficientemente protetto del resto dalla fiducia dei compagni che lavorano attivamente per la propaganda.

Gli diamo atto della protesta che la mancanza di spazio ci vieta di produrre integralmente.

PRO' COVELLI

Adolfo Cugnolio del *Comitato Prò Covelli* di Berna ci scrive che ha ricevuto a mezzo di quella Banca Federale lire *quarantadue e cinquanta* raccolti da Giuseppe Sassi Sammarzano, e lire *quarantaquattro e venti* raccolti dalla *Gioventù Libertaria*.

E ringraziando sentitamente iniziatori ed oblatori manda a tutti un saluto a nome del carissimo compagno Emilio Covelli commosso dalla larga ed affettuosa testimonianza di solidarietà dei compagni di Barre,

La gioventu' libertaria proseguendo nella distribuzione gratuita di opuscoli di propaganda elementare ha dato domenica scorsa larga diffusione alla "Peste Religiosa" di John Most; ed ha fatto benone. V'è sotto la jattanza sovversiva il baco clericale in troppe case, in troppe coscienze perchè l'antidoto sovrano di John Most non vi faccia igienica opera di disinfezione.

La **Gioventu' iibertaria** ci comunica anche il rendiconto della sua ultima festa di cui è stata principale attrattiva la recitazione egregiamente fatta dall'Ottolini e dal Rossi del "Viandante e l'Eroe" del Vezzani.

ENTRATE	30,70
USCITE	19,80
UTILE NETTO	$ 10,40

⚜

Conferenza Galleani. — La conferenza che a ricordare il supplizio dei martiri di Chicago il compagno Galleani tenne venerdì ultimo 20 cor., ha richiamato al Milles Hall un pubblico insolitamente numeroso ed eletto.

Che non se ne andò deluso. Il Galleani ricordate infatti le ragioni per cui le commemorazioni più che atto di memore riverenza vogliono essere ammonimenti, affermazioni, battaglie; riassunte brevemente le origini e le fasi del movimento che si chiuse colla tragedia giudiziaria di Chicago; mes i in luce gli atteggiamenti dei nostri compagni di quei giorni in America e sul vecchio continente, rilevò la necessità, l'urgenza, che gli anarchici abbandonate le accademie eleganti ed inutili delle metafisicherie astruse riprendano contatto colla massa sul terreno della lotta economica.

Mostrò con rapidi e vibrati accenni l'indifferenza miserabile del proletariato indigeno di fronte alle vigliaccherie ed agli arbitrii che si compiono quotidianamente in odio alla libertà ed alla civiltà dai cosacchi della repubblica imperialista, e flagellando l'educazione eunuca impartita dalle Unioni di mestieri e dai loro tristi pastori al proletariato indigeno, conchiuse ricordando il severo ammonimento di Albert Parsons in faccia alla forca ed al boia: "guerra senza tregua e senza quartiere alla tirannide ed alla viltà".

Il pubblico sfollando la sala di mala voglia alle nove e mezza si augurava che il nostro Galleani volesse nel corrente di quest'inverno tenere un corso regolare di conferenze sui principii dell'anarchismo, le sue lotte e la sua storia.

E il voto sarà, a quanto ci assicurano, accolto ed assolto nel mese imminente.

⚜

L'esito d'una riffa. — La riffa che si era iniziata or sono quasi due anni a prò della propaganda in Italia e s'era poi dovuta metter da banda per non ostacolare più urgenti ed altrettanto nobili iniziative, si è estratta sabbato 27 ottobre durante la **festa delle frutta**.

Il primi premio **Rifle Winchester 38-55** è stato vinto dal n. **216** intestato a **M. Stefani** di **Clinton, Ind.**

Il secondo premio: **Revolver Harrington e Richardson** è stato vinto dal numero **776** intestato a **S. Paolo** di **Saginaw, Mich.**

Il terzo premio: **Anello d'oro con opali** è stato vinto dal n. **1436** intestato ad **A. Baracchi, New York.**

I detentori dei biglietti sovradesignati non hanno che a spedirci la scontrino relativo ed il loro attuale indirizzo e noi ci affretteremo a far loro pervenire senz'altro ritardo i premi rispettivi.

CRONACA SOVVERSIVA
POST OFFICE BOX I.
BARRE, VERMONT.
Abbonamento Annuo : : : 1
" semestrale : : : 0

AMMINISTRAZIONE

Il giornale è ricaduto nel deficit. Il bilancio è così incerto che son bastate poche spese straordinarie la rinnovazione dei rulli per l macchina, la provvista del carbon e della carta, la pigione di casa, sbilanciarlo nuovamente.

E la ragione è proprio quella r levata dal compagno Gonano: a pena il giornale giunge al pareggi i compagni si ristanno dal lavoro; la prova è nella rubrica "abbonati"

Mentre la media degli abbomen nuovi o rinnovati, varia dai qui dici ai venticinque dollari quanc il giornale è in deficit, in quest tre settimane di attivo, la med degli abbonamenti non raggiun i dieci dollari.

Se non si deve conchiudere cl il deficit è un'istituzione necess ria bisognerà che tutti vigilino a tivi a trovarci nuovi abbonati.

L'AMMINISTRAZIONE.

ABBONAMENTI

Barre, Vt. — P. Broggini 1,00 Buzzi Rodolfo 1,00	2,0
Kelloh, Idaho — Enrico Maroni	2,0
Knowles, Cal. G. Giovannini	2.0
Silver Lake, N. J. — Schiavo Francesco	1,0
Las Vegas, Nev. Frank Bellis	1,0
Providence, R. I. — John Capone	1,0
Diamond, Ind. Davide Coletti 1,00, G. Guglielmelli 1,00, J. Corgiat 1 00	3,0
Panama, Ill. — Piero Cima	1,0
Sagamore, Mass. — A. Broccoli	0,5
TOTALE ABBONAMENTI	$ 13,5

SOTTOSCRIZIONE

Abbasso il deficit!

Boston, Mass. — G. Solari 50, P. Continenza 50	1,0
Barre, Vt. — Uno 25, Quain 25	0,5
Kelloy Idaho — Enrico Maroni 1,00, Virg. Maroni 1,00, Att. Maroni 1,00, Giò Rinaldi 1,00 Sam Orlandini 1,00	5,0
Solvay, N. Y. — Gaudenzio Gallaurese 3,00, L. Spagnolini 1,00, V. Maio 50, V. Julio 50, G. Recrosio 50, G. Pescio 50, J. Bondoni 50, A. Palitti 50, L. Bavarin 25, L. Camero 50, L. Porzio 50, G. Piumati 30, M. Bisk 20, G. Recrosio 25, G. Gallauresi 25, F. Gallauresi 10	9,.
Las Vegas, Nev. — Frank Bellis	0,.
Laurel, N. H. — Biscalacontento d'aver portato la chitarra 30, Giletti Ragli d'asino .. 25 A. C. abbasso la camorra 24, M. Mouruset che non vuole ballare per stare con Giors a sentir suonare la chitarra 25 Giorges Calderara, Poveraccio vogliono mandarlo al baloon 25, Rompistecchi viaggiando nella luna 25, Libero Giletti in barba alla marmitta 10, G. C. & E. C. al bersaglio 25, Perchè gli anarchici son morti 01, Rossi e Giletti contenti della serenata 10,	2,0
Milford N. H. — N. N.	0,.
	$18,0

Riassunto Amministrativo del N. 48

dal 21 al 28 Novembre 1908

DEFICIT PRECEDENTE		$ 31,4
TOT. USCITA	59,82	
ENTRATA: Abb.	13,50	
Sottoscrizioni	18,60	
TOTALE ENTR.	32,10	
DISAVANZO		27,7
Deficit !		**59,1**